Anno XVII — Sabato 10 Novembre 1883 — N. 269

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 6 novembre contiene:

1. Regio decreto, 23 settembre, che erige in corpo morale l'asilo infantile di Cumiana.

2. Id. 27 settembre, che modifica le disposizioni del concorso pei posti di studio Neri.

3. Id. 7 ottobre, che erige in corpo morale l'Opera pia Bozzoni in Acquacanina.

4. Id. 21, ottobre che istituisce un archivio notarile nel Comune di Morano Calabro.

5. Disposiz. nel personare giudiziario.

NOTE DEL GIORNO

La battaglia delle chiacchere

ferve più che mai tra dissidenti e trasformisti. Dopo che se ne fecero alcune anche a Palermo, dove si pretese di formulare un nuovo programma di governo con quattro frasi generali del Crispi, sfuggendo, come al solito, le quistioni pratiche, si è già venuti alla distribuzione dei portafogli fra i *dissidenti*, mostrando così anche ai ciechi, che non si tratta appunto d'altro che di portafogli. Ma poi questa distribuzione, di cui parlano i corrispondenti della *dissenteria*, riesce sempre più difficile.

Era naturale, che con tanti *capi* il più difficile dovesse essere lo scegliere *il capo*. Chi vuole il Cairoli, ma, poveretto, gli si nega un portafoglio. Egli dovrebbe figurare da comparsa, nei cerimoniali, e quando si tratta di pronunziare quattro frasi solenni. Altri, con tutte le nervosità dello Zanardelli, vorrebbe che il capo fosse lui; ma allora che se ne farebbe del Crispi, che intende di essere, come dicono i Milanesi, il *numer vun?* Poi c'è da vedere chi avrà il portafogli degli esteri, se il bollente Crispi, od il trasformista di sè stesso Nicotera, che si trovava d'altra parte così bene a disporre dei fondi segreti del Ministero degl'interni. Ma al postutto la capacità dei dissidenti è tale e tanta, che ognuno di quei capi si sentirebbe abile a tutto. Ma, mentre si discute sulla salsa della lepre, questa, che non dorme, potrebbe ancora fuggire. Si ha un bel gridare in radunate e nella stampa dissidente contro i trasformisti, che ebbero il torto di essere la maggioranza; ma la quistione è appunto di essere, o non essere, e se i trasformisti formano proprio la maggioranza, come si fa a formarla nel campo dissidente?

Vorrebbero i dissidenti trasformare i trasformisti, per chiamarli a loro, oppure trasformare in uomini serii quelli che vanno a protestare dinanzi al mondo, che non sono *serii* nemmeno quando giurano di volerlo essere e di obbedire alle leggi, cui la Nazione si è date?

Dall'altra parte si parla di crisi parziale; si domanda se e quando l'Acton diventerà serio anch'egli mettendo in atto la sua rinunzia, se è cosa seria, che si parli già della rinunzia di Gianuzzi-Savelli, che rinunzia e non rinunzia alla sua volta, se è cosa seria la discussione della riforma universitaria del Bacelli, famoso per avere sempre disorganizzato quel po' di bene che c'era nella istruzione pubblica, e se il De Pretis lo sosterrà, o lo lascierà cadere, beato di sbarazzarsene, se i dissidenti che volevano farne uno dei loro saranno ancora disposti a sostenerlo. Alcuni domandano, se è vero, che si voglia creare un altro Ministero, se De Pretis tra senatori e prefetti e *direttissime* da crearsi verrà a dare solidità alla sua maggioranza e se vorrà riunnziare mai alla politica degl'indugi e dei tentennamenti.

Intanto quello dei triumviri, che fa da Cesare comico e mette in burletta il De Pretis e fa di lui un burattinaio e dei deputati suoi colleghi tanti fantocci di legno, tante marionette, dà dei pubblici consigli agli agitatori, che si dispongono a fare il San Martino, non cogli uccelli e la polenta ed il vino nuovo come i positivisti, ma coi Comizii per il suffragio universale amministrativo tanto desiderato dai clericali. Egli, vedendo che non può fare da Sant'Antonio, nè possono farlo con lui quei soliti, che vanno a ripetere la commedia ora su di uno, ora su di un altro teatro, vagando come tutti i comici, fuori che la compagnia stabile di Roma, che è vagante al pari delle altre, vorrebbe che i Comizii si seguitassero e che ve ne fosse uno ogni domenica e nelle altre feste comandate. Così egli e gli altri due triumviri potrebbero approfittare del loro biglietto di deputati, ottenuto in virtù del non serio giuramento, per essere presenti a tutte queste radunanze. Magari si farebbe un viaggio e due servigi, col far rappresentare la *luna del miele*, o la *cura radicale* e col farsi applaudire in teatro. Così, se De Pretis fa da burattinaio a Montecitorio nella Compagnia stabile, egli lo farebbe nelle compagnie vaganti. Il Bovio alla sua volta preparerebbe il suo piano delle otto mila e tante repubbliche quanti sono i Comuni, ed il Costa la sua trasformazione degli affittaiuoli in proprietarii e di questi in mendicanti comunisti.

O Italia, come tu verifichi la teoria dell'*atavismo* col riprodurre in te tutti quei ciarloni dell'Arcadia politica anche dopo avere saputo con tanti sacrifizii ed ardimenti costituirti libera ed una! Si direbbe quasi, che non c'è null'altro da fare per dare prosperità e potenza alla patria nostra, e che non prendiamo sul serio nemmeno i nostri doveri ed i nostri interessi e quello cui un giorno abbiamo tutti voluto, e che le agitazioni degli uni e la inerzia degli altri preparino al nostro povero paese delle amare delusioni, quasicchè bastasse lo stare in contemplazione della *stella d'Italia*. E tu, Giacosa, se siamo proprio marionette in mano dei chiaccheroni, pensa ad adoperare almeno del filo di ferro, invece di quello di stoppia.

LUTERO

Lutero, come lo racconta la leggenda, come lo considera la opinion corrente, come lo fanno riguardare le conseguenze della lunga lotta fra la libertà di pensiero ed il Sillabo, è ben diverso dal Lutero reale intorno a cui si è raccolto tanto splendore di gloria che ricorda le luminose allegorie della mitologia antica.

Martin Lutero non ha iniziato la guerra santa della ragione contro il sofisma: prima di lui avevano fumato di sangue umano i roghi dei pontefici, Abelardo, Arnaldo, Viclefo, Huss, Savonarola si erano levati a lamentare, colla lirica del cuore, la schiavitù delle anime, la corruttela della Corte di Roma: e i popoli in vari tempi ed in vari luoghi avevano combattuto ed erano morti per l'idea della riforma sociale nel cristianesimo, collo slancio di una rivoluzione.

Lutero venne, esaminò e raccolse quelle manifestazioni del sentimento nella forma di un pensiero limpido, sicuro e financo scolastico; egli non udì il sospiro che gli mandava natura dalle tombe maledette dei martiri: la mollezza dei costumi ecclesiastici non suscitò in lui la ira di Francesco Petrarca; egli apparve e fu come se fosse risuscitato un antico disputatore, un vescovo del IV o del V secolo, quando il pensiero umano si teneva pago, nei più arditi voli, a ricamare qualche stiracchiato delirio sulle pagini incomprensibili della Santa Scrittura.

Prese la Bibbia e ripudiò ogni altra cosa fuori di quella; volle restituire il mondo alle origini vetuste; ed infatti cominciò ad essere soltanto un commentatore che pensava diversamente da quelli ufficiali.

Furono i tempi, maturi e pronti, che fecero il resto. Appena soffiato sopra il colosso che aveva i piedi di creta, quello accennò di cadere e cadde per l'ineffabile agitarsi di popolazioni cui la tirannia dei pontefici veniva dai complici governi e dai legati tradotta in oppressione economica ed anche civile.

Lutero, ed in ciò è, fondata la sua grandezza, non si ritrasse allora a maledire, a sospirare nelle strettoie di una chiesuola; ma restò sulle piazze ed appese alla croce ripurgata la bandiera della patria, recidendo nello stesso tempo gli unghioni della lupa guelfa e gli artigli dell'aquila ghibellina.

La Germania s'inizia con lui; allora la potente famiglia tedesca incomincia a vivere di un'esistenza propria ed a mettere fuori i germogli di quella robusta fioritura che pochi secoli dopo doveva farla la più rigogliosa forse delle stirpi europee. All'ombra della Bibbia tradotta crebbe la Prussia e si oscurò mano mano l'ibridismo della federazione imperiale secondo il diritto romano. Lutero tuttavia non si immaginò mai di essere uscito dal campo della teologia, qualche volta anzi egli posò a papa, si mostrò intollerante, combattè gli effetti stessi dell'opera propria e, senza la rivoluzione anticesarea, forse la sua riforma finiva come un'infeconda eresia.

Diede la sanzione del cielo alla riscossa de' suoi connazionali; li conservò cristiani, ed è questo per avventura il suo maggior titolo alla riconoscenza di tutta l'Europa.

Come una prova delle verità esposte, abbiamo il fatto che la sua riforma non è attecchita, nè allora, nè poi, in Italia, dove ciononpertanto gli uomini si erano già tolto dal collo il giogo religioso del papismo; dove la politica, le leggi, i costumi, le arti, le lettere, le scienze procedevano sicuramente, splendidamente sulla via della libertà, compiendo in senso sociale e latino quel movimento verso le sorgenti che Lutero aveva predicato in senso religioso e germanico.

L'Italia non era uno stato, ribolliva nel suo terreno la aborigena costituzione dei comuni, e non vide perciò nella riforma luterana che l'emancipazione dai papi, come soltanto papi, emancipazione che l'Italia già aveva, nei limiti allora più largamente concessi e richiesti, ottenuta.

Oggi, quarto centenario della nascita di Lutero, auguriamo alla Germania la unità morale nel concetto eminentemente tedesco del suo grande patriarca, ed auguriamo che sorga un Lutero dell'Europa per cacciar la tirannide degli sterili odii, per dimostrare che sono tutti fratelli tra loro i popoli civili.

A. F.

La riconoscenza dei radicali.

A chi si illude su certe assimilità, dedichiamo il seguente brano d'una corrispondenza da Ravenna all'*Italia* di Milano:

«Il conte Guiccimani temeva che l'on. Baccarini potesse avere, dai socialisti, qualche segno di ostilità, e perciò cercò e potè parlare con uno dei capi dei socialisti. Costui rispose: State certo che a Ravenna nulla succederà che possa spiacere a Baccarini, ma è necessario che non parli. Caso diverso non potrei garantire.»

Ed è a questo che è ridotto un exministro che ha impiegata tutta Russi e mezza Ravenna nelle ferrovie e che ha concesso ogni sorta di favori ai radicali.

In Serbia.

Il conflitto e la situazione sono assai gravi.

Sui disordini di Zruoreka, segnalati dal telegrafo, mancano particolari, ma ed ivi e nel circolo di Alexinac essi devono essere stati seriissimi.

La popolazione di Alexinac insiste nel rifiuto di consegnare le armi. Agli altri circoli non è stata chiesta ancora la consegna, ed è una questione che preoccupa il Governo.

La disposizione degli animi è ostile in tutti i circoli e il governo si guarderà bene di provocarli.

Nelle truppe spedite predomina l'elemento rumeno.

Si spera di localizzare il conflitto, ma sarà arduo compito.

Il distretto di Zruoreka ha 60,000 abitanti, dei quali 10,000 combattenti, precisamente la forza dell'esercito serbo!

Nelle ultime elezioni della Skupcina il distretto di Zruoreka elesse deputati radicali.

Belgrado 9. Il Consiglio dei ministri è stato tutta la notte in permanenza.

E' imminente la proclamazione dello stato d'assedio anche nei distretti di Krajna e Negotin.

Si teme che tutti i membri del comitato radicale centrale sieno stati oramai internati in una fortezza, eccettuato il presidente Pasic, che è fuggito, e si teme che sieno per venir trattati con giudizio statario.

Da tutti si crede, malgrado le voci governative tranquillanti, che la insurrezione vada crescendo sempre più.

RIVISTA DEI GIORNALI

Italia. Al Municipio di Roma si discuterà presto la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie.

L'*Opinione* stampa una lettera nella quale è lodato il sistema di non renderlo obbligatorio, ma facoltativo per quei soli scolari i genitori dei quali ne faranno richiesta. Essa aggiunge poi che la maggior convenienza impone di affidare questo insegnamento ai preti, invigilando continuamente perchè non facciano entrare la politica ed il partito nel catechismo. Se lo affiderete a maestri laici, dice l'*Opinione*, una gran parte degli allievi abbandonerà le scuole del Comune per quelle dei clericali.

Le considerazioni dell'*Opinione* meritano di venir tenute in gran calcolo; ma in che modo si potrà esercitare questa sorveglianza continua e scrupolosa sui maestri preti della dottrina?

Daremo la scelta a preti in fama di liberali? C'è il pericolo d'incontrare un ipocrita più astuto degli altri, o l'obbligo di prendere qualche sacerdote in odio dei superiori.

Il primo caso non è nemmeno da considerarsi, il secondo non impedirà certo lo allontanarsi dalle scuole comunali di quegli scolari che vogliono l'istruzione religiosa; eppoi tra un prete semi-spretato ed un laico, il laico ci sembra più degno di venir preferito.

Porremo a lato del maestro prete un sorvegliante laico? Come salvare il prestigio dell'uno insegnante e dell'altro? In che relazioni gli collochiamo, nell'evenienza di una *contravvenzione?*

Egli è pur giuocoforza di ammettere che il clero in Italia costituisce un corpo che non ha riconosciuto interamente la unità della Patria e che, almeno in morale, non rispetta come ottime le sue leggi e non può farlo, dacchè le abbia condannate spesso come contrarie alla propria legislazione che egli confessa essere quella inviolabile della divinità.

È possibile separare dall'insegnamento della dottrina quello della politica militante, giornaliera, che so io, diplomatica; ma non già i criterii fondamentali del pensiero civile, su cui appunto l'insegnamento dei primi anni ha l'influenza più duratura.

Ma, mi si obbietterà, l'insegnamento si riduce soltanto a poche pagini di cattiva prosa da impararsi a memoria. Allora a che tante questioni?

È male che la religione venga insegnata così infecondamente; sarebbe pur bello che quanto ha diretta conessione colla morale venisse spiegato, fatto sentire; ma di converso, per quanto sieno aridi i programmi, un commento viene indispensabile, ed ecco appunto in questo commento il pericolo di un veleno.

In quanto poi alla probabilità che buona parte degli scolari sia per inscriversi nelle scuole clericali, allorquando nelle scuole del comune l'istruzione religiosa venga impartita da laici; si avveri pure.

Il tempo, rimedierà al male; noi avremo ottenuto un sommo vantaggio, dal punto di vista nazionale, riducendo assolutamente laica la scuola, ed i clericali non guadagneranno gran fatto, perchè e l'istruzione comunque impartita e poi il contatto della Società faranno più presto un chierichetto cittadino libero, che non possa di un fanciullo l'insegnamento pretesco far per sempre un bigotto.

Ci par dunque che tal istruzione non obbligatoria, ma facoltativa resti ai maestri laici ed abbiasi sempre confidenza nella libertà.

Francia. Il *National* mette in guardia gli operai francesi, consigliandoli a non lasciarsi lusingare dal programma degli operai inglesi che è unione di forze e di risparmio. L'unione non basta, egli dice: se l'Inghilterra non avesse le industrie più floride, non possedesse il commercio più ricco; quali vantaggi risentirebbero i suoi operai dalla unione fra loro?

Come conchiusione di tutto ciò, vien la rivolta, lenta o istantanea, secondo le probabilità.

Ma, domandiamo noi, per ora e fintantochè i signori della dinamite ci consentono di avere industrie e commerci, perchè non dovranno gli operai ricavarne tutti i vantaggi permessi? Perchè disunirsi, mentre l'unione è un mezzo di lucro? Perchè voler comportarsi oggi come forse potranno farlo da qui a 2000 anni?

Intanto uniamoci, diventiamo fratelli, restiamo onesti e soffriremo sempre meno durante l'attesa, dato al *National* che ci sia da attendere.

Non è vero?

NOTIZIE ITALIANE

Lo sciopero dei macchinisti. La Società di navigazione italiana procede all'arruolamento di macchinisti inglesi e francesi. La posizione è molto tesa. Temonsi disordini.

Suicidio. Un caporal maggiore del 32 fanteria, a Finalborgo presso Savona, giorni sono, esplose contro il suo capitano un colpo di fucile. Fortunatamente andò fallito, ma il caporale fu messo in prigione. Ieri l'altro si è ucciso in carcere fracassandosi il capo contro il muro.

Altre scoperte archeologiche. La escavazione della casa delle Vestali, presso santa Maria Liberatrice, ha dato luogo ad una nuova importante scoperta. A poca distanza dal sito, dove sono stati ritrovati i tre piedistalli di statue dedicate alle tre Vestali massime, fu rinvenuto, ieri sera, un orciuolo di terra cotta, contenente ottocento ventiquattro monete di lega d'argento, una moneta d'oro, ed un fermaglio di rame niellato in argento. Il fermaglio reca il nome del pontefice Marino; la moneta d'oro appartiene all'imperatore Teofilo, coronato in Costantinopoli, il 3 ottobre dell'829, e morto nell'842. Le monete d'argento appartengono, come sembra, a re nordici contemporanei di Teofilo.

Si o no? Martedì, la Corte di Cassazione di Roma, giudicherà in sezioni riunite, se agli ammoniti competa il diritto elettorale politico.

Con due medaglie. Il Papa ricevette un contadino polacco, di nome

Lewandowski. Questo contadino è venuto vedere il Papa, da un villaggio situato al nord di Varsavia. Il viaggio durò tre mesi. Il Papa gli regalò due medaglie. (Infelice! se le meritava davvero).

Meno male. Tre vagoni del treno diretto proveniente da Roma deviarono al piano dei Pratacci presso Arezzo. Un solo ferito; nessun altra disgrazia.

NOTIZIE ESTERE

Non plus ultra d'acciaio. La Francia possederà fra pochi giorni cannoni enormi: saranno d'acciaio e ciascuno peserà 98000 chilog., cioè 980 quintali; come 1600 uomini!

Il proiettile è un blocco di 780 chil. e per farlo andare ci vogliono 280 chil. di polvere!

Quanto costa un colpo? Si può dire quanto servirebbe a mantenere un uomo per più di un mese.

Deputati a pagamento. I deputati socialisti della Germania sono pagati dal partito che li manda alla Camera. Che bella ed ampia libertà d'azione resta a quei commissionari sotto la specie di deputati!

Filossera umana. I giornali ufficiosi danno l'allarme, temono che il movimento nichilista sia penetrato in Germania. Non potrebbero essere nichilisti col loro bravo visto di qualche Ignatieff?...

I martiri d'ogni giorno. Nell'esplosione che ebbe luogo nelle miniere di Acrington perirono 60 lavoratori; numerosi gravemente feriti.

Una belva umana. A Parigi nella via della Madeleine certo Lilla, bettogliere, uccise sua madre a colpi di bottiglia, e le strappò la lingua per impedirle di gridare. Il miserabile venne arrestato.

Furori antisemiti. In Ungheria, nel distretto di Zala-Egerszeg, ebbe luogo uno scontro sanguinoso. Verso mezzanotte 30 contadini armati d'ascie e di fucili entrarono nel paese per assalire le case degli ebrei. Una pattuglia avvertita mosse incontro ai contadini. Questi accolsero la pattuglia a fucilate; le guardie risposero con un vivo fuoco di fila. Due contadini caddero morti, tre feriti abbastanza gravemente furono fatti prigionieri.

La calma è ristabilita fino alla prossima ventura agitazione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

S. Martino. Ecco un giorno che non sarà mai buon di augurio nè per le anitre nè per gli inquillini. Un gran numero di quelle va a finir sullo spiedo ed un bel numero di questi pur troppo va o corre pericolo di andar a finire sulla strada.

Gli scolari non hanno più da far nulla con questo santo, giacchè le scuole incominciano alla metà di ottobre che è forse il giorno del *Divo* Guido.

S. Martino ha portato con sè anche quest'anno la sua *estatella*; oggi fa bel tempo, non è freddo e sembra che abbia da durare un poco così.

Il carbonchio di Gervasutta. Il Municipio ha già impartito ordini per levare lo sconcio del roiello che dal macello conduce l'acqua a Gervasutta. Presto il lavoro sarà finito e le disgrazie, speriamo, non si rinnoveranno più.

Il Municipio ha vietato inoltre agli abitanti di Gervasutta di portare i loro animali ai mercati della Provincia, ed a quelle donne del latte di venir a vendere la loro merce in città.

Ancora il carbonchio. Ier l'altro è morta a Gervasutta, una vacca, come abbiamo annunciato; ma perchè, ci domanda uno di quegli abitanti, lasciar sopra terra tutta la notte la sua carogna?

Alla gente fece l'effetto di una bomba colla miccia accesa.

I Pozzi Neri. Gli abitanti di quei dintorni, ora che il Municipio ha disposto per tutelare la sanità dei buoi di Gervasutta, dovrebbero ricorrere per ottenere qualchecosa a vantaggio della loro. *I Pozzi Neri* valgono bene il roiello d'acqua inquinata; i tanti casi d'angina e i tanti di vaiuolo peseranno altrettanto dei casi di carbonchio in Gervasutta.

Gli è un fatto che nella popolazione del Lazzaretto, molti dimoravano in Chiavris. X.

Corte d'Assise. Udienza dei giorni 8 e 9 novembre 1883.

Presidenza cav. Valsecchi, P. M. cav. Cisotti, difensore avv. Baschiera.

Causa contro Dal Bianco Arturo fu Bortolomeo d'anni 21, di Udine, fabbroferraio.

Accusato di furto quatificato, per avere nel 13 giugno p. p. in via Aquileia, in Udine, mediante falsa chiave o consimili arnesi e violenze ad un mobile, rubato dall'abitazione di Toffoloni Teresa maritata Pers denari ed effetti per l'importo superiore a lire 100.

Il P. M. nella sua requisitoria sostenne la colpabilità dell'accusa domandando ai Giurati un verdetto di condanna.

Il difensore arringò escindendo affatto l'accusa fatta al suo difeso, chiedendo ai Giurati un verdetto di assoluzione.

Proposte ai Giurati dal sig. Presidente le questioni, risposero negativamente alla questione principale; in seguito a che il sig. Presidente dichiarò assolto il Dal Bianco che venne posto immediatamente in libertà.

La questione del Cimitero. Ci dicono che i due lembi del Cimitero presso la chiesa, vengano tenuti in riserva per i tempi di epidemia.

Sta bene, ma continuando come oggi, l'epidemia non tarderà a svilupparsi dal resto di quel funebre campo: è meglio davvero far un buco ai Regolamenti e seppellire fino da ora anche lì.

Vandalismo. Vennero strappati alcuni metri di steccato intorno alla rotonda del giardinetto in Piazza Ricasoli. Non ne accusiamo i monelli e ciò, non per paura delle conclusioni che potrebbe tirarne a nostro svantaggio il *Cittadino* clericale; ma perchè molto probabilmente quelle stecche furono strappate da qualcuno che le portò a casa a fine di accendere il fuoco.

L'iliade dei vigili. C. Leopoldo di Via Villalta, pieno come una botte, non poteva reggersi in piedi. Il vigile urbano Toppani, colla più gran pazienza, seppe accompagnarlo fino a casa, quantunque l'ubbriaco, more solito, cercasse di resistere anche colle cattive maniere.

Incetta di cavalli. Il Comando militare ha chiesto al Municipio il permesso di poter fare incetta di cavalli pel caso di una mobilizzazione dell'esercito. I cavalli da incettarsi sono da 20 a 30 per ora.

I rivenditori girovaghi. (*Comunicato*). Questi infelici nostri concittadini non si trovano quasi mai a buon partito, ma in tempo di pioggia poi la loro condizione diventa intollerabiie.

Ecco di che si tratta.

Secondo il Regolamento Municipale, chi è rivenditore girovago deve sempre girare: non gli si permette di fermarsi mai: ha sempre alle spalle la minaccia di una multa che gli intuona: Cammina!

Quando piove, egli dee camminare, girare come se facesse bel tempo. Si ripara colla mercanzia sotto un porticato? Multa. Sta fermo sotto una linda? Multa. Resta in mezzo della strada coll'ombrella aperta sopra la roba? Multa.

Il Regolamento Municipale guarda la questione solamente dal lato delle contribuzioni: il tasso di un posteggio è diverso da quello con cui si acquista il diritto di girovagare. Non è giusto che il girovago, che paga meno, abbia, col restar fermo, da godere gli stessi vantaggi (magari ipotetici) dell'altro che ha comperato un sito stabile, o gli arrechi danno; ma sarebbe per converso umano e non ingiusto che si provvedesse ai rivenditori girovaghi un luogo di riparo in tempo di pioggia, nel quale potessero esercitare in qualche modo il loro piccolo commercio. Commercio che il tempo stesso ridurrà a proporzioni illusorie, e tali da non riuscir dannose a nessuno.

Teatro Minerva. Questa sera prima rappresentazione della *Figlia di Madama Angot*, dopo della qnale verrà eseguito a richiesta generale il ballo *Fanny*.

Lo spettacolo è dunque tutto vivace ed attraente; è da sperarsi che anche il signor Pubblico si lascierà attirare,

Cuccagna. Rammentiamo ai nostri lettori che oggi è incominciata la vendita di vitello carniello, sull'angolo del Monte in Via Pellicerie, a cent. 80 il chilog. nei quarti davanti ed una lira nei quarti di dietro.

È stato smarrito addì 7 corr. nel Comune di Pavia un cane da caccia color grigio-scuro a macchie caffè, pelone di grossissimo taglio.

Si prega chi l'avesse ricettato di restituirlo verso compenso al co. Luigi Frangipane in Pavia.

Mercato di Cividale. Lunedì il gran mercato di Cividale. Abbiamo sentito che si fanno grandi preparativi e che tutto fa sperare in un brillantissimo esito.

Lunedì poi è mercato anche ad Azzano X.

Da Ampezzo ci scrivono in data 8 novembre:

Dopo domani verrà inaugurata la Latteria sociale di Ampezzo, alla quale aderirono 35 soci con cento e più vacche da latte. Altri hanno promessa la loro adesione, e moltissimi, nuovi S. Tommasi, se ne stanno per ora in disparte, per entrare nella società quando avranno visto co' propri occhi l'andamento dell'azienda e si saranno persuasi della sussistenza de' promessi vantaggi. Come vedete ci vuole un po' di pazienza e nient' altro.

Questa Latteria che potrebbe contare un centinaio di soci con poco meno che 300 vacche da latte, è destinata a diventare una delle più importanti della Carnia, ed io mi auguro e spero che ciò avvenga al più presto,

Le operazioni del Caseificio saranno dirette dal noto cascinaio trentino sig. Giovanni Botteri che si fermerà tra noi per quest'oggetto fino al maggio prossimo.

Incontra molto favore l'idea di adottare il sistema svedese che consiste nel raffreddamento del latte, visto che ciò si può fare con poca spesa, stante l'abbondanza d'acqua potabile ond'è ricco il paese. Sarà questo un passo di più sulla via del perfezionamento di una industria che è fonte principale di ricchezza per queste popolazioni.

Il modello del Monumento a Vittorio Emanuele. Al Civico Museo sta collocato sotto la scala, ossia sul primo pianerottolo di questa, il modello equestre del Monumento a Vittorio Emanuele che fu eseguito dal cav. Giovanni Crippa, per la fusione. Ebbene tutti gridano contro questa dimenticanza, per due ragioni. Primo per l'effetto antiestetico in base a che è rovinata la grandiosità della scala e dello stesso modello che, chiuso in quella gabbia, fa un brutto effetto e non può essere osservato dai visitatori in tutte le sue parti, secondo perchè dietro ad esso, sta addossata al cantone, la statua della Provincia, modellata dal Flaibani per l'esecuzione di quella che esiste al Palazzo Municipale.

Nè per la prima, nè per la seconda opera artistica quello è il posto. Il modello del Re Vittorio Emanuele dovrebbe avere un luogo più degno di una sottoscala anche per riguardo allo storico personaggio. Si ripieghi adunque a questo vero sconcio che ai forastieri fa un effetto assai brutto. I cittadini hanno dimenticato dall'epoca dell'inaugurazione quanto sia l'amore ed il rispetto verso il glorioso campione della libertà italiana?

Chi ha dato l'ordine poco conveniente di quel collocamento? Dicono taluni, a quanto sappiamo, i preposti al Civico Museo; ma non è vero: anzi pare che questi abbiano protestato ed abbiano espressa la loro idea, che questo modello possa stare o sotto l'atrio, o nella sala maggiore dove sarebbe bene conservato; poichè ove ora si trova i ragazzi che si recano alla stanza di lettura la sera hanno già cominciato la loro solita opera di distruzione levandogli gli speroni; di qui avanti gli leveranno le briglie e poi gli stivali, la sciabola, il cimiero e così mano mano. Tale mutilazione di un'opera artistica dee farci vergognare, che per pochi male educati ragazzi si dica dai forestieri ciò che non è vero e non va bene di noi.

Sappia il signore, chiunque esso sia, che collocò quell'opera d'arte in quel sito, che un modello ha molto più importanza della riproduzione e questo per la sua originalità. Se ha osservato ove sono Accademie, Musei e Gallerie, avrà veduto con quanta cura si tengono tutti i modelli di artisti celebri e distinti, ed anche mediocri, che furono eseguiti per abbellimento di pubbliche piazze, sale, chiese od altri siti.

E poichè siamo su tale argomento, dal Bartolini recatici per contrada Sottomonte alla Loggia di San Giovanni, ci diede nell'occhio il mausoleo ai morti per la Patria. I poveri morti, dissimo tra noi, che lasciarono le ossa sui campi di battaglia, stanno là aspettando che sia collocato il nome loro a ricordanza del sacrificio fatto della loro vita.

Via, si compisca questo patrio ricordo che la Società dei Reduci ha iniziato in momenti di generale concordanza tra essi, e non si lasci più a lungo quel cimiero di carta e quello straccio per lapide. Ciò è desiderato da tutti, come che venga quella nobile località sorvegliata dai vigili urbani. A. P.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura. (N. 90) contiene:

7. Estratto di bando. Avanti il R. Tribunale di Pordenone all'udienza dell'11 dicembre p. v. ad istanza del sig. Carlo Beltrame di Pordenone avrà luogo l'asta di beni in mappa di Fanna, in odio a Di Lenna Sante, e per esso l'avv. Ellero Enea di Pordenone quale curatore del fallimento di De Marco e Di Lenna.

8. Avviso di concorso del Comune di Resia già pubblicato in terza pagina.

9. Sunto di bando. A richiesta del sig. Pasquale Tramonti di Udine, verrà tenuto nell'11 dicembre p. v. all'udienza del Tribunale di Udine, ed in pregiudizio di Innocente Stradolini di Gonars, l'asta di immobili siti in quella mappa.

10. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Gujon Luigi contro Cernotta Giovanni ed altri, furono venduti gli stabili a pubblico incanto. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade, presso il Tribunale di Udine, coll'orario d'ufficio del 18 novembre corrente.

11. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Zilli Giacomo di Udine contro Comelli Pietro ed altri di Nimis, furono venduti gli immobili in mappa di Nimis. Il termine per fare l'aumento del sesto scade, presso il Tribunale di Udine, col giorno 18 novembre corrente.

12. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Moggio fa noto che nel 26 novembre corr. nella Pretura di Moggio, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso. (*Continua*).

Società operaia. Si ricordino i membri che domani alle 11, nei locali del Sodalizio, si radunerà l'Assemblea. Non sarebbe una bella cosa che la seduta potesse effettuarsi? Dunque vi s'intervenga.

Società stenografica di Udine. Giovedì 15 corr. alle ore 8 pom. avrà principio il corso teorico di stenografia (sistema Gabelsberger-Noe) per i soci straordinari.

Le iscrizioni di nuovi soci si ricevono in Via Grazzano n. 41, piano terra, casa Schiavi, dalle ore 8 alle 9 pom. nei giorni feriali e da mezzodì alla 1 nei festivi, da oggi a tutto il 13 corr.

Sono ammessi individui d'ambo i sessi, purchè abbiano compiuto il 15° anno di età e posseggano le comuni nozioni elementari.

Le lezioni avranno luogo ogni lunedì e giovedì dalle ore 8 alle 9 pom.

Udine, 9 novembre 1883.

LA DIREZIONE

Estratto dello Statuto sociale. — I soci straordinari contribuiscono L. 1.50 al mese. L'Associazione è obbligatoria a tutto il 31 dicembre 1884. Chi intende di cessare dal far parte della Società, deve far pervenire alla Direzione analoga dichiarazione in iscritto non più tardi del 30 settembre di ogni anno; in caso diverso rimane obbligato per l'anno successivo.

Scuola Magistrale Femminile di Udine. In seguito ad autorizzazione superiore si rende noto:

Che le inscrizioni a questa Scuola Magistrale femminile e alla Scuola preparatoria avranno principio col giorno di venerdì 9 corr. mese e dureranno sino al 19 detto mese.

Le istanze per l'ammissione dovranno essere corredate: 1° dalla fede di nascita, da cui risulti che la aspirante ha raggiunto i 15 anni; 2° da un certificato di sana costituzione; 3° da un attestato di buona condotta.

Per il primo corso della Scuola preparatoria si richiede l'età di 13 anni e di 14 anni il secondo corso.

Per quanto poi riflette i giorni degli esami di ammissione e di riparazione saranno le alunne avvertite con apposito manifesto, che verrà pubblicato nel locale della scuola il giorno 12 corrente mese.

Udine, 6 novembre 1883.

Il R. Provveditore MASSONE.

Tombola Telegrafica — 35000 lire in oro! — Ultimi giorni. Domenica 18 corrente mese sarà estratta in Roma la Tombola Telegrafica Nazionale.

1° premio lire 20.000
2° » » 10.000
3° » » 5.000.

a prò dei danneggiati d'Ischia.

Chi ha tempo non aspetti tempo e corra subito a comperare cartelle, le quali si vendono ad una lira ciascuna presso i Ricevitori del Lotto e presso i Cambio Valute Baldini-Romano, Cloza, Cantarutti.

Sulla scuola e colonia agraria di Palmanova.

Sig. Direttore,

Leggendo nel *Giornale di Udine* un frequente ritorno alla sua idea già dieci anni fa esposta sulla fondazione di *una scuola e colonia agraria a Palmanova*, ove ricevessero istruzione pratica nell'agricoltura i ragazzi senza famiglia, esposti, orfani ed abbandonati, che vivono della pubblica carità, ho cercato fra le mie carte un opuscoletto tratto dallo stesso giornale, in cui Ella ne parlava abbastanza ampiamente.

Rileggendo le lettere da Lei scritte al cav. dott. P. G. Zuccheri, al prof. Ricca Rosellini ed altre, io mi sono persuaso di due cose: l'una che le ragioni da lei adotte erano di tutta opportunità, ed ora lo sarebbero più che mai; l'altra, che per avere un risultato pratico le buone idee hanno bisogno d'impersonarsi in qualcheduno, che abbia la forza ed il potere di metterle in atto, senza di chè può accadere come del Ledra, che aspettò tre secoli prima di essere, secondo l'idea del Savorgnan, condotto ad irrigare l'alta pianura del Friuli ed a dare di bere agli assetati.

Ella dirà, che per conto proprio ha fatto la sua parte col manifestare quell'idea, e che sta ad altri il raccoglierla. Ma io mi permetto di osservarle, che Ella ha debito di essere fedele anche in questo al suo motto: *usque ad finem*. Occorre, che sulla sua idea, come fece per la ferrovia pontebbana ed il Ledra, ci torni sovente a ribattere, finchè qualcheduno l'ascolti.

Io Le dirò poi, che adesso sarebbe più facile l'essere ascoltati su questo punto, che non dieci anni fa; ma che bisogna intavolare la quistione ne' suoi particolari esecutivi, non accontentandosi di una dimostrazione virtuale dell'utilità della cosa.

Bisogna invitare a discutere quelli che ci hanno i maggiori interessi; la Rappresentanza provinciale che mantiene gli esposti, quelle delle città e degli Orfanotrofi, essi che fanno le spese ai ragazzetti poverelli, tutti coloro che avrebbero i maggiori interessi a che la cosa vada fatta per le sue utili conseguenze, il Governo, che deve pensare a prevenire con una pratica educazione quei delitti cui gli è forza poscia reprimere, spendendovi sopra di più ed avendo sulle spalle il peso di mantenere inoperosa nelle case di correzione e nelle carceri molta gente, la quale avrebbe potuto essere utile a sè stessa ed alla Società.

Se s'accontenta, un *Enne* qualunque, viene ad aprire, con questa lettera gettata giù alla buona, una discussione, alla quale converrebbe chiamare tutti quelli, che sono i più interessati a che la cosa si faccia.

Le ho detto, che *ora* è più facile di essere ascoltati che non *dieci anni fa*.

Palmanova sta per cessare di essere fortezza; e questa è una ragione di più per approfittare dei fabbricati ch'essa contiene per uso della scuola e della colonia agraria. Essa sente più che mai il bisogno di essere sovvenuta, onde ripigliare la prosperità perduta coi mali posti confini. Non tarderà una ferrovia a scendervi da Udine e ad attraversare tutta la Bassa fino a Venezia. La ferrovia porterà naturalmente del movimento nel progresso agrario di quella zona sopramarina, dove c'erano le città e le strade romane. Tolta dal suo isolamento, la popolazione abitante quel territorio vorrà approfittarne per accrescere valore alle sue terre, praticarvi degli scoli, farvi delle bonifiche, migliorare i suoi prati ed estenderli e mettervi a pascolo dei bestiami, coltivare più e meglio la vite e le frutta, dedicarsi anche all'orticoltura per l'esportazione, farvi insomma un'agricoltura molto più perfezionata di adesso.

La popolazione, che abbonda nel territorio superiore ed emigra numerosa per cercare lavoro al di fuori, potrà scendervi ed ottenervi delle terre a buoni patti.

La Provincia sente più che mai il peso non soltanto dei pellagrosi, ma degli esposti; e deve desiderare di ottenere un sollievo spendendo di meno; e così la città a cui non bastano oramai gli orfanotrofi sempre più popolati.

E dico, che spenderebbero meno Provincie, Città, Opere pie; giacchè in una *scuola e colonia agraria*, dove possono e devono lavorare gli stessi ragazzi, si può ricavare dal lavoro della terra per parte loro anche qualche utile frutto, che tornerebbe tutto a vantaggio della istituzione. In ogni caso, consumando essi i prodotti del suolo della colonia, sarebbero ivi mantenuti a molto migliore mercato che nelle città.

E qui giova, che si chiamino a fare i conti quei medesimi che devono spendere ora per tutto questo.

Colle cifre alla mano essi potrebbero persuadersi del *tornaconto materiale* di mantenere questi esposti, orfani ed abbandonati sulla terra; la quale poi ad una certa età assicurerebbe ad essi il mantenimento, meglio che certi mestieri, che sovrabbondano già di esercenti, i quali non di rado si lagnano di mancare di lavoro, ed a cui non giova apportare una concorrenza artificiale.

La Provincia di Udine ha già fatto il suo conto, che le giova economicamente a mantenere i pellagrosi meglio negli Ospizii delle terre secondarie, che non nella città principale. Essa potrebbe procedere un passo più innanzi e calcolare altresì, che una cura speciale dei pellagrosi, prima che sieno arrivati all'ultimo stadio della malattia, in luogo dove potrebbero anche partecipare al lavoro, potrebbe tornarle conto, perchè ne avrebbe meno da mantenere quando non c'è più rimedio.

La scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, sebbene sia finora in modeste proporzioni co' suoi trenta giovanetti, può offrire dei dati di confronto paragonando il costo del loro mantenimento con quello degli orfanotrofii cittadini.

Ragioniamo adunque colle cifre alla mano; ed eccitiamo chi di ragione a prestarsi a questi calcoli. Discutendo, si vedrà quello che si può aspettarsi dalla nuova istituzione.

Si possono poi prendere informazioni anche dalle colonie simili di Mettray e Petitbourg, di San Pietro di Perugia e di Castelletto di cui Ella parlava nelle sue lettere, ed in altri scritti prima e dopo.

La necessità di progredire nell'industria agraria Ella ce la fece conoscere più volte, commentando il detto del Baccarini sulle terre irredente, che abbondano in Italia, e sulla concorrenza di cui si lagnano molti proprietarii.

Ella ha toccato spesso nel *Giornale di Udine* anche dell'istruzione agraria di cui abbisognano i possidenti e del dover rendere efficace l'istruzione delle scuole obbligatorie colle applicazioni dell'insegnamento alla professione dell'agricoltura.

Ma, se il Veneto orientale, come Ella disse, avesse una di queste scuole-colonie, dove si formassero dei buoni gastaldi, capi d'opere, bovari, campari per l'irrigazione, ortolani ecc. ecc. si avrebbe il migliore dei semenzai per bravi agricoltori.

Appunto, perchè questi giovanetti non appartengono ad una famiglia, essi sarebbero contentissimi di avere una occupazione presso i possidenti, che vi vono vicino alle loro terre e che in Friuli sono molti, e che vorrebbero approfittarne.

Per tutte queste ed altre ragioni, che non sono del resto se non l'eco dei suoi discorsi, io stimo, che sarebbe *opportunissimo di riaprire la discussione* sulla sua vecchia idea della *scuola-colonia agraria* da collocarsi a Palmanova.

Sarà meglio, che anche la stampa si occupi di questo anzichè di quei pettegolezzi politici, che ora prendono tanto posto nei giornali, che non fanno altro se non ripetersi gli uni gli altri e non attirano più nemmeno l'attenzione della gente seria. *Enne*

Per gli allevatori di pecore abbiamo una buona notizia, se vogliono accelerarne il miglioramento mediante l'*incrocio* di un montone.

Presso la *Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo* pervenne un magnifico Ariete della razza Cottswold, che fu premiato alla Esposizione di Amburgo. Quell'ariete venne concesso dal Ministero di agricoltura a quella Scuola diretta dall'egregio professor Petri, che cerca sempre di essere utile alla nostra Provincia. Esso Ariete a 18 mesi pesa 109 chilogrammi. Di questi ce ne vogliono, se anche il Friuli avrà da corrispondere alle domande del Cirio, che ne esporterebbe molte migliaia.

Possono i proprietarii di pecore mandarle a Pozzuolo per la monta; ma devono essere delle belle e non ancora accoppiate.

Facciamo avvertenza ai nostri allevatori, che se vogliono darsi un ovile, non tanto per quella povera lana di adesso quanto per avere dei montoni da esportare e che saranno di certo bene pagati quando superino i 100 chilogrammi di peso, dopo essere stati nutriti soltanto per un anno e mezzo; debbono darsi delle pecore belle, come p. e. le padovane, e fare ad ogni modo la selezione tra quelle che hanno e cercare di averne di bene nutrite per venire migliorando a poco a poco tutta la razza.

Non sarà un piccolo vantaggio per il nostro paese, se le famiglie contadine potranno avere, oltre alla lana ed al latte delle pecore, alcuni castrati da vendere. Adunque siamo da capo colla necessità di estendere il prato, non soltanto irrigatorio, ma anche nelle condizioni ordinarie di far entrare molte piante da foraggio nella rotazione agraria.

I padroni, che sono anch'essi interessati al benessere dei loro affittaiuoli, dovrebbero anche in questo farsi guida dei medesimi ed offrire soprattutto a loro l'insegnamento dell'esempio.

Pensino, che il castrato, quando sia di qualità buona, non servirà solo per la esportazione, ma potrà mantenere le piccole beccarie di villaggio e dare un buon cibo a molti consumatori.

Per l'esportazione poi questo allevamento bisogna esercitarlo in vaste proporzioni, poichè allora gli esportatori ne fanno ricerca. V.

Ai nostri associati in ritardo. Tutto è lavoro, anche quello del giornale; nessuno lavora per niente. Il giornalista compreso, che vive, come qualunque operaio, delle proprie fatiche. Gli associati in ritardo non vorranno che si lavori per nulla, per il solo onor di servirli: abbiano dunque la bontà di diventare associati in giornata!

Ringraziamento. La famiglia del compianto *Enrico Frey*, oltremodo commossa per le attestazioni di affetto e stima tributate al suo caro estinto, porge i più sinceri ringraziamenti alle Autorità, alle Rappresentanze ed a tutti quei pietosi che, col loro intervento, vollero rendere solenne il funebre del loro amato.

Oltre confine.

Oggi è un barbiere. Il barbiere palermitano Giovanni Parisi, ritenuto reo del crimine di offesa alla M. S. per aver la notte dal 15 al 16 ottobre, in un lupanare, pronunciate parole ledenti la riverenza dovuta a S. M. l'imperatore, venne ieri condannato a 4 mesi di carcere duro.

Oro! Nei *Fioretti di S. Francesco*, un giornaletto che si pubblica a Gorizia, i cappuccini di Castagnavizza smentiscono che il conte di Chambord abbia lasciato loro 150,000 franchi. Si raccomandano perciò alla Francia cattolica, perchè dia del danaro onde rinnovare la cappella sulla Tomba del Re.

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesse volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Uno dei viaggio più belli è quello che il 3 dicembre farà l'Agenzia Chiari, toccando il Mediterraneo e l'Adriatico, visitando Spezia e i nostri grandi navigli, Pisa, Firenze, Roma, Napoli, Casamicciola, Capri, Pompei, il Vesuvio, Foggia, Pescara, Ancona.

Sappiamo che molti nostri concittadini e signore, prenderanno parte a quel viaggio, il cui programma dettagliato viene spedito *gratis*, a chi scrive all'Agenzia Chiari, Via Cesare Beccaria, n. 3, Milano.

CORRIERE

La Camera italiana.

Ecco l'ordine del giorno pubblicato dalla presidenza della Camera per la seduta di lunedì 26 novembre 1883.

1. Sorteggio per la rinnovazione degli uffici.

Discussione dei disegni di legge.

2. Modificazioni delle leggi vigenti per l'istruzione superiore del regno.
3. Stato degli impiegati civili.
4. Convalidazione del decreto 29 maggio 1881 riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti.
5. Provvedimenti relativi alla cassa militare.

Il cholera.

Alessandria 9. Ieri vi furono tre decessi di cholera.

In India.

Si hanno gravi notizie dalle Indie. In una petizione mandata allo Czar si sollecita la Russia a intervenire alle Indie dichiarando che la maggior parte degli abitanti è nemica degli inglesi, e che cinquanta grandi città si solleveranno, non appena i Russi giungano ad Herat. L'agente russo ad Herat ha mandato un messaggio all'agente Meshed. Questo messaggio è stato intercettato dai dipendenti dell'Emiro dell'Afganistan. In seguito a ciò, l'agente russo a Herat è stato arrestato.

Le gioie della Russia.

A Pietroburgo fu scoperta una fabbrica di banconote false. Diciotto persone furono arrestate. Contemporaneamente venivano arrestate cinque persone in una filiale della fabbrica ad Odessa. I capi dell'officina sono fuggiti.

Parecchi banchieri greci sono gravemente compromessi.

Un' altra piaga.

A Pietroburgo vennero testè fatti numerosi arresti di operai sospetti di socialismo.

La Serbia.

Notizie da Belgrado annunziano: Ieri notte forti bande di rivoltosi irruppero nella città di Zaicar, dove furono internati i capi radicali arrestati per liberali. Le truppe respinsero le bande.

Riderà bene chi, ecc.

Cairo 9. Nessun dispaccio fu diretto da Hichs. Notizie indirette sembrano confermare che gli insorti abbiano subito una grande disfatta. Una tribù importante dei dintorni di Obeid si sottomise. Il giornale arabo *Cbuhran* fu soppresso, perchè insulta gli inglesi.

E sconsacri!

La *Gazz. Italiana* ripete, dandola come positiva, la notizia che il papa sconsacrerà il Pantheon, nel caso che il monumento a Vittorio Emanuele venga eretto nel mezzo del tempio.

Il Vaticano avrebbe fatto comunicare questa decisione al cappellano della Corte, mons. Anzino.

Che valore possono avere queste cerimonie? Ogni anno, nel tempo delle rogazioni, in Piemonte ed anche altrove, non si scomunicano anche le mosche?

Visita restituita!

Non è Francesco Giuseppe che viene in Italia: è il principe imperiale di Germania che va a restituire la visita ad Alfonso di Spagna.

TELEGRAMMI

Vienna 9. Sono qui arrivati il Bedekovic e l'Uljesenovic e sono imminenti le nomine del primo a ministro croato e del secondo, che è amico del Philippovic, a caposezione del ministero dell'interno.

Parigi 9. La Commissione d'iniziativa della Camera respinse mediante la pregiudiziale la proposta dei bonapartisti di processare i ministri.

Parigi 9. La notizia che il governo francese farà un prestito di 350 milioni è ormai ufficiale.

Genova 9. Il decreto reale che lascia piena libertà di arruolamento nel corpo dei reali equipaggi sarà l'unico rimedio per salvare la navigazione italiana dagli scioperi.

Parigi 9. Il lieve ribasso verificatosi oggi alla Borsa sulla rendita italiana fu provocato dalla voce che fosse prossima una crisi ministeriale in Italia.

Londra 9. Lo *Standard* pubblica una conversazione del suo corrispondente parigino con Ferry. Ferry nega che la politica coloniale della Francia abbia alcunchè di aggressivo contro l'Inghilterra. Disse che i missionari inglesi sono gli autori della vertenza tra l'Inghilterra e la Francia nel Madagascar. La Francia non è minimamente intenzionata di annettersi la Nuova Guinea od altro territorio. La idea di una dichiarazione di guerra da parte della China gli sembra ridicola.

Parma 9. La Corte d'Appello ridusse la pena di Sbarbaro a cinque giorni d'arresto pel ferimento di Mircovich, assolvendolo dalle altre imputazioni.

MERCATI DI UDINE

10 novembre 1883.

Granaglie.

Grano	L. 9.—	9.50	10.—	10.50	11.—
Frumento	L. 16.75	17.25	—.—	—.—	
Segala	» 11.—	11.25	—.—	—.—	
Lupini	» 7.50	—.—	—.—	—.—	
Castagne	» 12.—	13.—	—.—	—.—	
Sorgorosso	» 5.50	6.—	6.50	—.—	
Faggiuoli dal piano	16.—	16.50	17.—		

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo		L. 0.70	0.85	
Galline id. id.		» 1.—	1.10	
Pollastri id. id.	1.10	1.20	1.35	
Polli d'india (femmine		» 0.90	1.—	
Polli d'india (maschi		» 0.85	0.95	
Anitre		» 1.—	1.15	

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L. 5.—	5.40	—.—
» della Bassa I »	» 4.—	4.20	—.—

La floridezza del mercato granario, fa vedere che sul tardi i prezzi faranno qualche ribasso.

Il cattivo tempo di ieri portò la conseguenza che il mercato dei foraggi fosse debole, ed in combustibili nulla.

Notizie commerciali.

Trieste, 9 novembre.

Coloniali. Caffè. Affari discretamente attivi; prezzi di aumento. Zuccheri. Mercato in fiacca, prezzi debolmente tenuti.

Cereali. Mercato inoperoso; chiudendo più fermo.

Frutta. Mercato flacchissimo.

Gomme. Posizione invariata; prezzi fermi.

Olii. Fine e d'oliva, posizione invariata.

Petrolio. Mercato formissimo con tendenza a restar tale.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 9 Novembre

Napol.	9.571|4 a 9.583|4	Ban. ger.	59.— a 59.10
Zecch.	5.71. a 5.69|—	Rend. au.	78.50 a 78 90
Londra	120.25|a 120.75	R. un. 4 0|0	86.75 a 86.65
Francia	47.60 a 47.85	Credit	278.3|4 a 278 1|2
Italia	47.70 a 47.95	Lloyd	633 a 635
Ban. Ital.	47.85 a 47.95	R. it.	88.|— a 88.3|4

VENEZIA, 9 Novembre

R. I. 1 gennaio 88.38 per fine corr. 88.53
Londra 3 mesi 24.95 — Francese a vista 99.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 208.50	a 209.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 9 Novembre

Inglese	101.1|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	90.1|2	Turco	—.|—

BERLINO, 9 Novembre

Mobiliare	472.—	Lombarde	240.—
Austriache	532.—	Italiane	89.90

FIRENZE, 9 Novembre

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	510.—
Londra	24.97	Banca T.	.—|—
Francese	99.80	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.70.—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 10 Novembre

Rend. Aust. (carta) 78 65; Id. Aust. (arg.) 79.40
Id. (oro) 98.85
Londra 120.40; Napoleoni 9.57 —

MILANO, 10 Novembre

Rendita Italiana 6 0\|0 —.—; serali 90.55

PARIGI, 10 Novembre

Chiusa Rendita Italiana 90.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 1021. (2 pubb.)

Comune di Sutrio.

Avviso di concorso.

A tutto 1 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-condotto pei tre consorziati Comuni di Sutrio-Cercivento-Ravascletto, con residenza nel capoluogo Comune di Sutrio e verso l'annuo stipendio di lire 3000.

Le istanze saranno prodotte entro il suddetto termine al Municipio di Sutrio corredate da

a) Certificato di buona condotta, e di sana costituzione fisica
b) Fede di nascita e stato di famiglia
c) Diploma in medicina, chirurgia, ostetricia, ed ogni altro documento appoggiante l'istanza.

L'eletto entrerà in servizio col primo gennaio 1884.

Il regolamento che stabilisce il servizio e sua durata è ostensibile nell'ufficio Municipale di Sutrio.

Sutrio 6 novembre 1883

Il Sindaco
G. BATTA QUAGLIA

N. 738 (2 pubb.)

Distretto di S. Daniele

Comune di Majano

Avviso.

A tutto il corrente mese di novembre resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Farla-Pers con l'annuo stipendio di lire 400.

Majano, li 7 novembre 1883

Il Sindaco
S. PIUZZI.

Orario ferroviario
(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.10 »	» 5.04 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.